Parrocchia S. Bernadette Soubirous

Maria Madre di Dio
Lectio divina

O Dio, nostro Creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse in tutto simile a noi incarnandosi nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Manda su di noi il medesimo Spirito vivificatore, perché possiamo diventare sempre più docili alla sua azione santificatrice, docilmente lasciandoci trasformare dallo stesso Spirito nell'immagine e somiglianza di Gesù Cristo tuo Figlio, nostro fratello, salvatore e redentore.

È una formula rituale di benedizione sacerdotale che risale a Mosè. Con essa si chiede a Dio protezione, amicizia e pace. Questo testo è l'unico riferimento al nuovo anno civile e serve a consacrarlo a Dio.

Dal libro dei Numeri (*Nm 6,22-27***)**

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:
Ti benedica il Signore
e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere per te il suo volto

e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".
Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Il Salmo è una preghiera di ringraziamento per il buon esito del raccolto ed un invito per gli altri popoli a convertirsi al Dio d'Israele.

Dal Sal 66 (67)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

La salvezza degli uomini è stata realizzata dal Padre con l'incarnazione del Figlio, «nato da donna». Questi pochi versetti vengono proposti nel contesto mariano della liturgia odierna.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati *(Gal 4, 4 – 7)*

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri

cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Luca narra gli eventi che seguirono la nascita di Gesù: la visita dei pastori e dei Magi. Maria conservava nel suo cuore tutto ciò che accadeva dopo la nascita del Figlio.

Dal Vangelo secondo Luca (*MLc 2, 16 -21)*

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

RIFLETTERE

Maria non è una Madre qualunque. Ella è Madre di Dio e Madre della Chiesa. Essere Madre del Figlio di Dio fatto uomo, è il titolo più alto che la Chiesa le abbia attribuito. Maria diventa madre in virtù del suo sì. In quella «pienezza del tempo» inizia e si sviluppa la sua gravidanza per opera dello Spirito che rivestirà della natura umana il Verbo. Essere Madre non si limita al tempo dell'attesa della nascita del Figlio, ma è uno stato che perdurerà, come per ogni donna. Per sempre. Maria ha portato nel suo grembo il Figlio

di Dio. Fisicamente Gesù è cresciuto in lei ed ha usato di lei per svilupparsi, ma spiritualmente è il Bambino che dà vita e forma alla Madre.
La maternità è la chiave per comprendere tutti i misteri della vita di Maria. In forza della sua maternità lei è colei che più di ogni altro essere umano è stata unita a Gesù. È stupendo pensare all'intimità che si forma tra una madre e l'essere che da lei prende vita giorno dopo giorno! Nella loro convivenza per un periodo di nove mesi non esiste il confine di separazione, ma la vita della madre viene corporalmente colmata dalla presenza del figlio. Un legame fisico-spirituale tra la Madre ed il Bambino che continuerà a sussistere fino alla fine dei tempi. Il Figlio la coinvolgerà in tutto, nel suo operare e nel suo soffrire. Così il mistero della maternità di Maria si dilaterà a tal punto da giungere ad abbracciare il mistero della Redenzione.
Maria è di conseguenza Madre della Chiesa. Lei, la prima cristiana, ci è di modello. Ha svolto nel silenzio il compito indicibile di donare Dio al mondo. Nella misura in cui accogliamo in noi il Verbo, lo generiamo nel nostro cuore, possiamo donarlo agli altri, portarlo nel mondo.
Luca, così attento a cogliere gli stati d'animo dei suoi personaggi, dice che Maria serbava le cose meditandole nel suo cuore. Con tale espressione vuol dare a noi una dimensione più profonda della maternità di Maria. Maria sente narrare meraviglie di suo Figlio, le soppesa, le paragona, le valuta secondo quella docilità che la sapienza mostra verso la verità. La sua è una maternità adorante, che cerca di penetrare sempre più a fondo il mistero del Figlio.
Oggi si celebra anche la Giornata Mondiale della Pace, indetta da Paolo VI nel 1967. La nascita di Gesù, principe della pace, segna l'inizio della pacificazione universale e Maria è la Madre della Pace. Oggi la Chiesa, nell'orazione sulle offerte, prega che i frutti che sgorgano dal Natale e dalla maternità di Maria si estendano a tutti i giorni dell'anno. La pace è come un seme donato da Dio, che ha

in sé la potenza per crescere, ma attende la collaborazione dell'uomo. Può conoscere degli arresti nel suo processo di maturazione, ma il seme è ormai gettato nei solchi dell'umanità e può portare i suoi frutti. Per costruire la pace nel mondo bisogna iniziare dal nostro cuore.
amore ed una fiducia illimitata nella Provvidenza del Dio d'Israele.

Orazione finale

Vergine benedetta, Madre di Dio e Madre nostra, che nei titolo di « Madonna dell'aiuto » non cessi di ricordare ai tuoi devoti i prodigi onde ci assicurasti della tua materna protezione, guarda pietosa alle nostre necessità e alle nostre miserie, e vieni ancora una volta in nostro soccorso.

Dal tuo aiuto, o Maria, i poveri aspettano il pane, gl'infermi la salute, i disoccupati il lavoro, tutti la preservazione da nuove calamità e da nuove rovine.
Ma il bene di cui ha soprattutto bisogno la generazione che ti prega, è il tuo Figlio, o Maria, che il mondo vorrebbe bandito dalla vita, dalla famiglia, dalla società, dove tutto si attende dalla materia, dalla forza e dagli umani disegni.

Aiutaci, o Maria, a custodire gelosamente o a ritrovare questo bene, senza il quale ogni altro dono è illusione, inquietudine e veleno.

Per Te, o Madre, rientri Gesù nelle menti traviate per dissiparne gli errori con la luce della sua Persona e del suo Vangelo. Rientri nei cuori pervertiti, con la purezza dei costumi, la modestia della vita, la carità, che vince ogni egoismo. Rientri nelle famiglie e nella società per riprendere i suoi diritti di Signore e di Maestro.

Da Te protetti e assistiti, tutti, o Maria, sperimenteremo l'efficacia del tuo patrocinio: « Madonna dell'aiuto » ti sentiremo in tutti i momenti della nostra vita terrena: nelle avversità per non restarne abbattuti, nelle prosperità per non riuscirne corrotti; nel lavoro per ordinarlo in Dio, nella sofferenza per accettarla con umiltà.

Per Te vivremo con le virtù del Vangelo, nel timor santo di Dio, nel suo amore, nella fraterna carità che benefica, sopporta e perdona. Aiutati dalla tua potente intercessione, questa vita sarà per i tuoi figli vittorioso combattimento, sarà nella fede e nella pietà sincera degna preparazione all'eterna. Così sia. (Pio XII)

Per la riflessione personale

- Salve, Madre di Dio, Maria... tu accogliesti nel tuo seno santo e verginale l'immenso e incontenibile: per te la santa Trinità è glorificata e adorata; per te la preziosa croce è celebrata e adorata in tutto il mondo; per te il cielo esulta, per te gli angeli e gli arcangeli si allietano, per te i demoni son messi in fuga, per te il diavolo tentatore cade dal cielo, per te la creatura decaduta vien portata al cielo; per te ogni creatura, irretita dal veleno degli idoli, giunge alla conoscenza della verità; per te il santo battesimo è stato dato ai credenti, per te l'olio della consacrazione, per te sono state fondate le Chiese in tutto il mondo, per te i popoli son guidati alla penitenza. E chi mai potrà celebrare adeguatamente quella Maria degnissima d'ogni lode? Essa è madre e vergine; o cosa meravigliosa! Questo miracolo colma di stupore (S. Cirillo di Alessandria).

- *La vergine conservava queste cose nel suo cuore*. Tutta la sua vita si può riassumere in queste poche parole. Viveva nel suo cuore, a tale profondità, che lo sguardo umano non la può seguire (B. Elisabetta della Trinità).

ADORARE

A Gennaio leghiamo le nostre speranze, *
le tenerezze dei nostri bambini...

A Febbraio uniamo il gelo del cuore *
l'aridità della fede †
la durezza della nostra terra...

Con Marzo prendi anche i nostri dubbi *
l'incostanza nel servirti †
gli slanci presto addormentati...

Aprile porti a te le meraviglie del cuore, *
le nostre preghiere fervorose, †
i nostri taciti momenti d'amore...

Maggio ti ricordi la nostra gioventù *
così tenera ed indifesa, †
così debole e insicura...

Giugno ripeta al tuo cuore *
la pienezza delle nostre opere

Luglio dal giorno pieno e luminoso, *
ti offra la comunione delle nostre famiglie...

Agosto ha il volto oscurato dai temporali
che ci rendono tristi ma pieni di speranza *
perché l'estate non è ancora passata...

Settembre ti parli della nostra età matura *

quando il sole piega all'orizzonte...

Ottobre ti racconterà
come abbiamo sofferto
trattati come uva nel torchio,
e ti parlerà dei nostri vecchi...

Novembre ti dica di quelli
che ci hanno lasciato,
dei nostri morti che sono come vino nel tino
aspettando chi riempia
il calice da offrirti...

Dicembre, guardalo,
è ancora una fiammella:
è la nostra fede in te,
Signore della Vita,
in Te piccolo Bambino...

Il mondo non sa riconoscere
la tua presenza, o Signore,
sei solo un bambino e noi
siamo solo piccoli uomini.
Ma tu che ami le cose deboli,
con i deboli riempirai il mondo di fuoco.
Manda un tuo servo, Signore,
e riaccendi il nostro tempo,
riaccendi le cose morte
e falle vivere.